

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno VIII — N. 170

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne vivant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos intra quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
INSERZIONI. — Comunicazioni per il corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 80. — Dopo cent. 50. — Per avvisi dopo la stampa una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi miti.

Martedì 30 luglio 1901

Romanticismo sociale!

(L. v.) — Il blocco sta con i suoi occhi felini in agguato: la preda è molto ingenua; e noi vediamo che cade tra gli artigli della belva in cravatta, e noi vediamo i primi lampi d'una tempesta non nova e non civile veniente per rovesciarci.

E venga pure; ma noi, stretti di più alla Chiesa, dobbiamo farla apparire come l'incarnazione vivente della bontà, la pura e perenne sorgiva dell'amore. L'operatrice più tenace d'una profonda e vigorosa restaurazione sociale. La si vuol cacciare dalla vita ed essa ritorna alla vita per rifarla, ritorna con la forza della sua maternità ripiegata sinceramente sopra i disperati. All'odio, che le sale d'intorno a per mille vie dagli schiavi della materia, oppone l'amore. « Rispondete con la giustizia, agli oltraggi con la dolcezza, ai cattivi trattamenti con dei benefici ». È Pio X, che in piena persecuzione parla così ai cattolici di Francia; e di fronte all'abbraccio adulto della Massoneria con il Socialismo, noi dobbiamo fare, come Pio X vuole.

Che il popolo sempre ci trovi in prima fila ad affermare i suoi dritti, a proteggerli i suoi interessi, a denunciare ogni ingiustizia, ad istituire le opere che gli sono utili, ad appoggiare i suoi tentativi leali di organizzazione professionale, e caldeggiare la riforma dei costumi, degli istituti pubblici e della legge in un senso più alto di fraternità o di eguaglianza fra i cittadini, mostrando in tutta la vita « una evidente capacità di provvedere ancor meglio degli altri ai veri interessi popolari » (Pio X).

Prendiamo, ma tutti quest'atteggiamento; facciamo, ma tutti quest'opera e cadranno molte diffidenze, molti ostacoli, molt'odio. Il socialismo dipinge la Chiesa come il supremo ostacolo all'ascensione proletaria: ed il popolo, se non ci crede sempre, immagina però una Chiesa non curante del suo male, impotente ad alleviarlo, caduca, moribonda. Di questo concetto sono causa i vili come Pilato; sta ai cattolici, che la gran Madre si riveli ai poveri, agli affaticati sulla bellezza della sua opera di amore, nella fecondità della sua forza divina, liberatrice dei deboli, guardia della loro umile vita, sempre disposta a trasformare il mondo, a sospingerlo verso un avvenire migliore.

È questo giorno, perchè non sarà domani? L'anima proletaria è dominata ancora da un sogno indeciso, ma febrile e tenace d'emancipazione. Nato dalle ruine delle corporazioni e cresciuto in un regime individualista, di cui ha crudelmente sofferto, il popolo aspira ad uscire da una situazione precaria ed asservita ai re dell'oro.

Alzarsi, instruirsi, organizzarsi, cooperare agli affari pubblici, venir associato alla direzione della vita economica, partecipare ai profitti del capitale, esser di fatto eguale alle altre classi sociali di dignità ed in dritti: ecco il suo sogno.

Ed il Socialismo sembrava la sola guida ardita, indipendente che comprendesse le aspirazioni nove ed avesse la virtù di realizzarle. Ma, da inganno ad inganno, la prima fede è venuta languendo. Oggi — il popolo comprende, che l'ostacolo al suo ideale è sovrà tutto la sua debolezza, che il materialismo non sa e non vale a guarire, debolezza che batte, onda linciossa, anche i capi, sempre pronti a dare un calcio alla bestia da somma pel proprio profitto. Comprende che domani — sorgerebbe ancor più indebolito dal regime collettivista, distruttore di ogni più cara libertà, nemico di ogni ascensione, ruina di tutte le vite. È disorientato, intisichito ed inacidito anche, il proletariato va tatonando in cerca di una via liberatrice...; ed il blocco s'avvanza vestito d'arlecchino!

Ma l'ora è nostra, anzi dov'essere nostra. Quell'ideale d'un ordine sociale più fraterno, di una democrazia più penetrata di giustizia, quell'ideale è nostro. Il Socialismo ce l'aveva preso, ce l'aveva sfigurato, falsato, staccandolo dal Vangelo, gittandolo contro alla Chiesa, come un insulto banale. Riprendiamolo, per ridargli l'innocenza primiera bellezza. Noi lo faremo palpitar sopra e dentro di lui, per farne poco a poco una magnifica realtà, che non deriva da vaghe promesse e da una morale neutra ed infondata di solidarietà a mezzo, che trova la sua condanna nelle viscere della natura, ma dall'amore onnipotente di Colui che è giustizia infinita, ma dalla fraternità vivente che abita ne' nostri cuori per trasformarli, per espandersi

a traverso il mondo e ringiovanirlo; Gesù Cristo.

Se il popolo ha seguito un po' i capi rivoluzionari è perchè essi erano talora i soli a parlargli d'un avvenire radioso, è perchè gli operai veramente cristiani non erano là, o erano assai pochi per affermarsi indirizzati verso un avvenire migliore. Datagli altri capi e credenti; suscitato in ogni paese con un serio lavoro personale, con l'azione di « scuole di studio una illie operaia e paesana, fedele alla sua terra ed alla sua classe: il proletariato vi sarà riconoscente. Noi, che un gruppo di lotte per la giustizia popolare avrà cinto dell'aureola del sacrificio, ben varremo più di Enrico Forri, che chiede per una conferenza cinquecento, settecento lire!

E le elezioni non ci faranno delle sorprese... anche con la corruzione elettorale degli avversari!

L'anniversario di ieri a Roma

Al Pantheon.

Roma, 29. — Stamane sono state portate al Pantheon sulla tomba di re Umberto numerose, magnifiche corone, tra cui notavasi quella con la scritta: Vittorio, Margherita, Elena.

Alle 7,50 giunse il re in carrozza chiusa, scortata dai corazzieri. Nella stessa carrozza erano i generali Ponzio Vaglia e Brusati; nelle altre carrozze di corte vi erano i personaggi del seguito reale. Il re s'intrattene brevemente col ministro Rava e con gli altri presenti. Alle 7,55 arriva la regina madre in carrozza chiusa scortata dai corazzieri e seguita dalla sua corte. Il re bacia affettuosamente la madre; le porge il braccio e l'accompagna in chiesa. La messa è celebrata dal cappellano di corte mons. Bianchi. Dopo la messa mons. Beccaria dà l'assoluzione al tumulo, mentre i cantori della cappella intonano il Libera me Domine e il Requiem. Terminata la cerimonia religiosa, il re stringe la mano ai veterani di guardia alla tomba, offre il braccio alla regina Margherita ed esce dal tempio. Dopo di aver accompagnata la regina alla sua vettura, lascia il Pantheon. La folla radunata fece una calorosa dimostrazione ai sovrani.

Riforma scolastica

Liceo triplice.

Roma, 29. — La Commissione reale per la riforma delle scuole medie ha approvato la relazione presentata dalla sottocommissione intorno alla riforma, cioè alla trasformazione della presente scuola secondaria in due istituti: un ginnasio unico ed un liceo che avrà triplice forma: uno classico cioè, avente per materie fondamentali le lingue e le letterature di Grecia e di Roma; gli altri due moderni letterario o misto il primo, cioè avente per insegnamento fondamentale le lingue e le letterature moderne, e scientifico il secondo, cioè fondato principalmente sopra lo studio di scienze naturali e sperimentali.

La Commissione si disse propensa per alleggerire il carico intellettuale, e di diminuire quegli eccessi di esercizi puramente grammaticali di apprendimento o puramente mnemonici e di erudizione filologica e storica che nella attuale istruzione secondaria meritano biasimo quasi universale.

IL DIARIO NASIANO

Consiglio dei ministri.

Roma, 29. — Il Corriere d'Italia dice che quantunque nessuna sapesse fuori del carcere le risposte di Lombardo all'interrogatorio, con grande sorpresa dell'on. Canonico e dei commissari nell'interrogatorio susseguente Nasi ribatté ad una ad una le affermazioni di Lombardo. Come Nasi poté usufruire della violazione di segreto? Chi ne fu complice? Non lo si può sapere.

L'avvocato Scimoncelli ha dichiarato al senatore Fabrizi che la copia degli interrogatori fu consegnata al Corriere della sera dalla difesa del Lombardo e che la difesa non esiterà a procedere ad altre pubblicazioni qualora lo ritenga opportuno per il suo raccomandato. Dichiarò inoltre di avere scelto il Corriere della sera come giornale settenzionale.

Il Corriere d'Italia dice inoltre che se i difensori dell'on. Nasi e tutti i suoi amici avessero potuto sapere l'esito degli interrogatori di Lombardo ne avrebbero avuto una impressione disastrosa per il loro raccomandato.

La Capitale afferma che il dilabimento non comincerà che agli ultimi di ottobre o ai primi di novembre.

I ministri, venuti a Roma per l'anniversario luttuoso, tenero consiglio che versò sulla firma e sui regolamenti di leggi votate.

Orlando, siciliano, riferì sul movimento impressionante della Sicilia: oltre alla questione Nasi che rimane sempre la più grave, vi è la minacciata soppressione del compartimento marittimo di Palermo (che sarà nuovo argomento per provare la persecuzione della Sicilia), e la crisi degli zolfi cagionata dalle trattative fallite coi produttori americani. Il Consiglio si rimise alla fiducia di Giolitti per tener una condotta consentanea agli avvenimenti.

Si trattò poi dagli scandali giudiziari carcerari. Le conclusioni non sono trapeolate.

Un nuovo oratorio di Perosi.

Roma, 29. — Si annunzia che don Perosi sta preparando per il giubileo del Papa un nuovo oratorio intitolato La Pentecoste.

Le elezioni per i Consigli generali in Francia.

Parigi, 29. — Il Ministero dell'Interno comunica questi risultati:

Consiglieri da eleggere 1450, risultati così: 1427, ballottaggi 187; eletti reazionari 246, nazionalisti 10, progressisti 135, repubblicani di sinistra 294, radicali e radicali socialisti 558, socialisti indipendenti 17, socialisti unificanti 19. I risultati non hanno potuto ancora essere proclamati in 10 cantoni del mezzogiorno e a Rahon L'Etape.

I giornali della sera commentano i risultati delle elezioni. Il Temps dice che la Francia ha dimostrato ancora una volta il suo attaccamento alle istituzioni repubblicane. Il regime attuale è ora per la grandissima maggioranza fuori discussione.

Il Journal des Debats dice che queste elezioni segnano una vittoria del blocco in confronto a quelle del 1901, ma una sconfitta di fronte alle elezioni amministrative del 1906.

L'on. Tittoni va ad Ischi in automobile.

Roma, 29. — L'on. Tittoni compirà il suo viaggio in Austria per restituire la visita di Achrenthal servendosi dell'automobile Tittoni prima di partire vedrà anche il Re.

Il convegno dell'emigrazione.

L'Avanti! pubblica un articolo di Angelo Cabrini, a proposito del convegno che il 4 agosto avrà luogo a Udine, per iniziativa del Consorzio di emigrazione dell'umanitaria e del segretario friulano pro emigranti. Dice che oltre ai rappresentanti degli enti promotori, parteciperanno i deputati socialisti italiani al Parlamento di Vienna, i delegati delle organizzazioni operaie, la confederazione generale del lavoro, ed i più importanti segretariati pro emigranti.

Scopo del convegno è di affidare ai deputati socialisti delle terre italiane, soggette all'Austria il patrocinio degli interessi, di molte famiglie specialmente del Veneto, che lavorano 8 o 9 mesi dell'anno in Austria.

Grave conflitto fra truppa e scioperanti.

Parigi, 29. La truppa che voleva indurre alla calma molti scioperanti di calzature presso Saint Die venne provocata. Il capitano fu ferito.

Secondo la Libre Parole vi sarebbero cinque morti, tra cui due fanciulli ed una trentina di feriti.

Sessantamila antialcoolisti in marcia.

Stoccolma, 29. — Più di 60.000 astemi ieri colsero l'occasione del Congresso antialcoolistico per fare una processione per la città, cui partecipavano cinquecento società con bandiere e 30 bande musicali. Brillavano i giovani che si propongono di astenersi dall'uso di alcoolici anche durante il servizio militare. Una folla immensa faceva spalliera.

La sera alla gran festa popolare parteciparono tutti i membri del congresso internazionale.

L'EREDE D'OLANDA.

Amsterdam, 29. — Le constatazioni mediche assicurano un parto della Regina per novembre.

LA BUFERA CHE PASSA

La bufera anticlericale passa con violenza estrema. E quello che è avvenuto è niente rispetto a quello che dovrà avvenire. Poiché gli scoppi di Milano, di Alasio, di Rovigo, di Trani ecc. sono secondo noi i primi colpi di una battaglia che non sappiamo come né quando finirà. Ricordatevi che in Francia anni e anni prima della legge contro le Congregazioni si cominciò appunto con la esplosione di scandali che sorpresero la pubblica opinione.

Ogni giorno ne era uno; bambine seviziute; ragazzi torturati; brutture di ogni nono e senza nome; e via discorrendo. Alle quali rivelazioni seguivano inchieste, chiusure, processi, la maggior parte dei quali finivano — come si dice — in cassone, l'altra con varie multe per infrazione alla legge... sull'igiene! Ma lo scopo era ottenuto; l'ambiente era preparato a ricevere la iniqua legge anticongregazionista; e le congregazioni furono sfrattate dal suolo di Francia. Sfrattate queste, l'esercito nemico era privato di due terzi della sua forza; e quindi fu quasi libera la via alla separazione; dalla quale si passa ora alla completa cristianizzazione.

Ricordate ciò; e pensate che lo stesso sta ora per accadere in Italia. È lo stesso nemico della Chiesa che si avvanza all'assalto con l'istessa tattica. Ci conferma in questa opinione il fatto che la Fumagalli era stata protetta e difesa da quegli anticlericali, i quali ora si scatenano con furore d'inferno contro le Congregazioni. Ci conferma in questa opinione l'altro fatto che vi sono altri sedicenti religiosi riprovati dall'autorità ecclesiastica e — come la Fumagalli — protetti dagli anticlericali. E finalmente ci conferma il fatto di una fioritura prodigiosa di scandali venuta su per mezzo di una vegetazione forzata adoperata dagli anticlericali. Gli scandali ora scoppiati dunque sono poca cosa appetto a quelli che si faranno scioppiare.

Il sistema di coltura.

È il sistema di coltura di questi scandali è facile peggli anticlericali. Prendiamolo a esame due fatti. È sia il primo quello che riguarda le suore di Trani, che esercitano — lo annunzia con lusso di particolari anche l'Adriatico di ieri — « la tratta delle bianche ». Si tratta di suore che sorprendono la buona fede delle madri, a cui tolgono le figlie e le mandano nelle loro case per sfruttarle assoggettandole a lavori disumani e a maltrattamenti. Si tratta di dolorose lettere mandate alle loro madri da queste povere ragazze tradite. Si tratta di madri che per riavere le loro figliuole sono ricorse alla autorità. Come vedete, sono cose da far gridare la croce addosso contro le monache infami!

Ebbene, un collaboratore del Corriere d'Italia ha voluto compiere una inchiesta in proposito. Ed ecco quanto scrive da Trani:

« Mi sono recato dalle Suore del Conservatorio le quali mi si sono dimostrate dispiaciute che un loro beneficio sia stato interpretato con tanta malafede perversa e mi hanno detto che esse non sanno proprio niente di quello che succede realmente ad Ivrea e che per informazioni mi fossi rivolto ad una madre di una ragazza, che è stata il personalmente per parecchi giorni per rassicurarsi del luogo dove lasciava la propria figlia.

Sono andato allora dalla donna indicatami, ed essa mi ha detto che tutto ciò che si dice è falso di sana pianta, che questo « can-can » non è altro che una guerra bella e buona che si vuol fare alle suore (l'hanno detto gli stessi avversari) e che invece le ragazze sono ben trattate e sono contente.

Le ho domandato qual'è il regime di vita ed essa ha detto che è falso che lavorano 12 ore, ma solo dalle 10 alle 10 ore e mezzo. Mi ha detto pure che nell'Istituto non ci sono che tre uomini, il direttore, il segretario ed il macchinista, che il lavoro delle fanciulle non è molto faticoso. Alla mattina le ragazze si alzano alle 5; si mettono al lavoro alle 6; alle 7 fanno colazione (pane bianco e formaggio, ovvero cioccolata) poi lavorano fino alle 12, ora di pranzo (due piatti con pane e frutta). Il dopo pranzo lavorano 5 ore; la sera cenano.

Mi ha detto pure che il locale è spazioso; i dormitori ariosi ed igienici. Non contento però di queste informazioni ho fatto chiamare dalla stessa donna, che

gentilmente si è prestata, alcune altre madri, le quali tutte si son prestate e mi hanno detto che esse sono contentissime della condizione delle loro figlie e ringraziano la Provvidenza della fortuna loro toccata. Dalle stesse ho potuto sapere che alcune madri « spinte da un signore » (di cui non mi hanno saputo dire il nome) ieri andarono dal Procuratore del Re ed oggi dal delegato per reclamare contro lo « sfruttamento fatto dalle Suore » come diceva il signore, che non è (l'ho saputo dopo) che un noto socialista, il quale vuole ad ogni costo vincere il puntiglio di far tornare le ragazze in Trani, frastornando le povere madri di famiglia, « fino a fare comprendere che i fatti successi a Milano siano successi ad Ivrea ». Figurarsi l'orgasmo delle povere madri!

Quelle madri poi, che si son presentate a me, si sono mostrate dispiaciute che contro la loro volontà debbano tornare le figlie a Trani.

Non contento ancora mi sono recato da quelle che sono andate dal delegato e le ho intervistate: anche esse sono dispiaciute del torto che si è fatto alle Suore, loro stesse che hanno fatto del tutto per mandare le figlie ad Ivrea, mi hanno detto che sono state subornate dalla moglie di un noto socialista ad andare al delegato, ma che esse non avevano avuto mai alcuna lettera di lamento dalle figlie.

E come va, — ho domandato io allora a parecchie di queste madri, come va che « voi non avete ricevuta alcuna lettera di lamento e sui giornali sono apparse quelle lettere? »

Mi hanno risposto che non sono che « falsità inventate di sana pianta ». Con tutto ciò non mi sono persuaso, perchè i giornali pubblicano le lettere, e le madri non le hanno ricevute; i giornali dicono che molte ragazze sono tornate ed invece le ragazze stanno ancora tutte ad Ivrea. Come va?

Mi è stato tutto spiegato; c'è stato uno scambio, uno sbaglio, si tratta della nuova filanda aperta da alcuni proprietari di Piedimonte d'Alife (Caserta) da dove in realtà sono state mandate quelle lettere e sono tornate le ragazze perchè cacciate per indisciplinatezza dalle suore della Carità, chiamate a prendere la cura delle ragazze dopo il lavoro, che a quanto mi si dice è veramente opprimente... »

Eccovi dunque il sistema: il socialista che suborna; il signore sconosciuto che inventa; la stampa anticlericale che equivoca. E lo scandalo è bell'e preparato. Che importa se poi viene sfatato? L'effetto è ugualmente ottenuto; poichè la pensosa impressione che la sua narrazione lascia nelle menti del popolino rimane. E poi le rettifiche, se mai, non vengono che tardi — se pur vengono sui giornali anticlericali.

Il secondo fatto.

A S. Martino di Rovigo un sacerdote — certo don Stefano Lucchini — avrebbe abusato di due fanciulle tredicenni: Mori Giuseppina e Morghini Margherita. Gazzettino e Adriatico pubblicano dichiarazioni e interrogatori: la stampa anticlericale di tutta Italia si impadronisce del nuovo scandalo... Il quale come poi è stato preparato? Leggasi, per saperlo, il seguente verbale d'interrogatorio:

« Ieri sera alle ore 10 1/2 nella caserma dei RR. Carabinieri di S. Martino di Rovigo, presenti i signori Mori Carlo fu Luigi, Barison Riccardo fu Luigi, Piasentini Vittorio cursore comunale, Mori Luigia di Carlo, Malagutti Carlo brigadiere tutti di S. Martino di Venezia, Belloci Carlo, Marin Giulio, Toffanin Luigi, Tognolo Giacomo tutti di Rovigo, si sono presentati il m. r. don Stefano Lucchini, curato di Beveve e le ragazze Mori Giuseppina di Carlo e Morghini Della Margherita, esposta, adottata dal Barison Riccardo, ambedue di S. Martino.

Don Stefano Lucchini si dichiara innocente dei fatti addebitatigli nella corrispondenza da Rovigo al Gazzettino, n. 205 di sabato 27 luglio, di avere cioè commessi atti di libidine a carico delle due ragazzine succitate. Questo, e cioè la Mori Giuseppina e la Morghini Della Margherita, su domanda del brigadiere, se intendevano confermare quanto avevano deposto innanzi a lui e al cursore comunale la mattina precedente, risposero in modo recisamente negativo, dicendo che le depo-

Sartoria che si raccomanda

per qualsiasi taglio e lavoro per confezione accurata e precisa.

Specialità in lavori ecclesiastici.

FAE GIACOMO — Udine, Via Rialto, Numero 11.

DALLA PROVINCIA

Gemona

29 luglio.

Buona novella.

Ieri al nostro R. Ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti pervenne la lieta novella che suo figlio Celso poco più che decenne agli esami dati al Collegio Nazionale Foscarini di Venezia vinse la borsa di studio di undici anni riuscendo il terzo sui 39 concorrenti iscritti e 83 presentati. Al bravo giovanotto che con la sua diligenza seppe di già aprirsi una via, senza riuscire a gravare sulle finanze famigliari, mandiamo le nostre sentite congratulazioni.

Cividale

29 luglio.

I villeggianti.

di quest'anno in Cividale non sono tanti. Certamente che ve ne potrebbero essere di più: ne verranno ancora: ma in Cividale ed adiacenze non si avrà mai quantità di foresti villeggianti fino a tanto, da chi ha il cum-quis, non si fabbrichi o qualche villino di più e con un po' di eleganza, o non si riabiliti qualche casa ed internamente ed esternamente con un po' di gusti più moderni: allora si non si udirà più il lamento continuo, che a Cividale non vengono villeggianti.

Il prof. di musica Giarda, suicidatosi in questi di a Venezia, era un assiduo villeggiante di Cividale.

La volpe

cambia il pelo ma non il vizio, si dice; e così appunto fece un tal giovinotto di Cividale, stato già alle scuole di corruzione per la sua mala condotta. Egli è certo Luigi Cecotti, meglio conosciuto sotto il nome di *fi di Malie Mistrusse*; ora faceva il mestiere del sarto. L'altro di involò una bicicletta del valore di L. 200 nel negozio di sartoria Zorzenoni, bicicletta ivi deposta dal sig. maestro Tomadini. Il marinolo vendè tutto la bicicletta ad un giovane slavo di Glania, ladro matricolato anche quello e la vendè per 3 (tre) lire, mentre lo slavo aveva rubate delle piccole anitre e vendute, per avere, tal prezzo. Acciuffato il Cecotti dai carabinieri, poté di nuovo fuggire dalle loro mani, in modo che ancora è uccel di bosco. Oggi acciuffarono anche lo slavo, che condussero in dono Petri: la bicicletta però è ridotta nel massimo disordine.

Il 31 di questo

in questi di R. Prefetto comm. Brunialti si reccherà in visita ufficiale al paesotto di S. Pietro degli Slavi.

Una gara sociale.

Al tiro a Segno s'avrà al nostro poligono nei giorni 8 e 9 del prossimo settembre, con vari premi.

S. Vito al Tagliamento

29 luglio.

L'esito definitivo.

Vi mando l'esito definitivo delle elezioni. Consiglieri comunali: Morassutti dottor Pio, 395 — Scodellari Gustavo, 389 — Tullio dott. Vito, 357 — Vianello Giacomo, 342 — Sbriz Alessandro, 338 — Garlato Giovanni, 286 — De Micheli Antonio, 245 — Leschintta Angelo, 221 — Pascatti dott. Antonio, 219 — Morassutti Giuseppe, 198 — Sinigaglia G. B., 186. Consigliere provinciale: Gattorno cav. Giorgio.

Tutti sono del partito moderato. I popolari hanno fatto dei piccoli tentativi, ma con poco successo.

Rodd

28 luglio.

Disgrazia mortale.

Il ragazzo Cuovaz Eugenio di anni 9 saltò su di un cilliegio per raccogliere i frutti, essendosi spezzato un ramo precipitò a terra andando a battere la testa contro un grosso sasso. Il poverino spirò poco dopo senza neanche che i di lui genitori chiamati d'urgenza potessero raccogliere l'estremo respiro.

Glaunicco

29 luglio.

Messa nuova.

Un paesello gaio e fresco della frescura confortante dei vigneti sovraccarichi d'uva, un paesello assai più gaio — ieri — abbandonatosi com'era alla letizia di una gran festa di famiglia: la L. A. Messa del D.r Luigi Cozzi.

Era nato a Teor egli: ma, da ragazzo, è dato la caccia alla frota ed all'angui di Glaunicco: dunque, a Glaunicco la festa del bravo e mite giovine, in mezzo ad archi e sotto ai palloncini, ricinto da una corona di sacerdoti vecchi e giovani, di buono e di medio umore. Nella chiesuola, una folla di gente fino alla porta, fino al sagrato, fino non so dove! Per la parte artistica, la III Messa dell'Haller, diretta con fine maestria dal sempre vulcanico parlatore Don Antonio Sneider. Musica eseguita dalla brava cantoria di Camino; ma un collega osserva: «Mancava un

basso! Ed ho saputo in seguito, che l'Haller — questa volta — s'era dimenticato dei bassi. Peccato! si poteva rimediare.

Ed eccoci al discorso, recitato dal D.r prof. Don Giuseppe Drigani bene assai; per lui, ho visto i tro codici della verità cristiana: Sacra Scrittura, Tradizione cattolica, Magistero della Chiesa; ho sentito, a traverso di luminose evocazioni, la carità del sacerdote, sacrificantesi per la causa proletaria....

La Messa è terminata, è terminato il baciamenti; mentre il pranzo è pronto e noi più pronti di lui. Un pranzo luculliano di sessanta coperti, animato dalla conversazione dei gentili convitati.

Nota le principali personalità, se ci riesce: Don Sbaiz di Tev padriolo al novo sacerdote, Don Floritto all'egregio buono, il curato attivo di Camino, capellanetti e chiorichetti senza miseria, il simpatico Co. D.r Gian Lauro Mainardi da ieri Consigliere Provinciale, Gregorio Minciotti Sindaco ed Ottogalli Segretario di Camino, D.r Antonio Giavedoni e D.r Dante Ambrosio, D.r Umberto Grandis e Rappresentanza Comunale di Teor, Beniamino Zanini fabbricatore di organi famoso... Un vero cosmo sacerdotale, burocratico, scientifico ecc. ecc.

I regali? Non riesco a ricordarli, se bene n'abbia fatta la presentazione io. Numero dodici telegrammi, capitati da tutte le parti del mondo; numero quattro poesie, di cui due in Esperanto recitate da Don Bianchini da Villa Carbona! un certificato di nascita e Champagne spumante, spumante!

Al Vespere, solennemente, affollatamente e per ciò caldamente; a Compieta invece, i soli sacerdoti. Nella sera, uno svariato programma, eseguito con bravura dalla banda di Pantianico, fedele compagna a tutta la festa; poi luminaria fantastica, fuochi d'artificio.... e, sul tardi, il sonno, implacabile conseguenza d'ogni festa.

Ma, dopo il sonno, resta il soave ricordo, resta la prova della religiosità forte e del buon cuore dei Glaunicchesi, resta la speranza fondata nelle eccellenti qualità del novello sacerdote. E restino sempre queste e diano frutti succosi, come le pesche di Glaunicco!



Oggi alle ore 6 pm. munito dei conforti religiosi spirava nel bacio del Signore il **Sac. Antonio Campiutti**

Ai numerosi suoi amici si raccomanda una prece per l'anima sua.

I funerali avranno luogo in Castions martedì 30 corr. ore 7 di sera.

La presente serve di partecipazione personale. *Castions di Strada 29 luglio 1907.*

I parenti ed il Parroco.

Don Antonio Campiutti era nato a Castions di Strada il 3 Dicembre 1867; fu ordinato sacerdote nel 1892. In diversi posti esercitò l'ufficio di Cappellano-Maestro. Lavoratore indefesso, mente colta, spirito ardente amò lo studio, morì fra i libri. Una lunga malattia consumò la sua forte fibra finché lo trasse alla tomba. Sia pace all'anima sua.

Codroipo

29 luglio.

Per il convegno ciclistico.

Si ha da Cervignano: La direzione del nostro Veloce Club Friulano ha diramato una circolare d'invito a tutti i soci per l'intervento al convegno ciclistico di Codroipo che si terrà il 4 agosto p. v.

La distanza da percorrere da Cervignano è di circa 35 chilometri su buona strada piana. La partenza dalla sede sociale seguirà in due squadre, una alle 6 ant., l'altra a mezzogiorno, col passaggio di confine a Strassoldo. Al convegno prenderà parte la fanfara sociale. La direzione prega i soci partecipanti a vestire la divisa sociale, e a intervenire numerosi.

Dogna

29 luglio.

Ucciso da un sasso.

Sabato sera si sparse la voce in paese che un giovanotto, Tommasi Pietro di Pietro, d'anni 15, era colpito alla testa da un sasso che si staccò dal monte «Cuel dabate» ove egli trovavasi sul lavoro insieme al padre e ad altro fratello. Si portò di corsa sul luogo una compagnia di alpini e diversi abitanti di qui. Quando giunsero videro il povero padre che teneva fra le

sizioni precedenti erano state loro suggerite dal corrispondente del *Gazzettino* (che qualificavano per «un uomo alto e magro») il quale ebbe a interrogarle insieme con il segretario comunale. La Borghini Delia Margherita aggiunse che a fare le dichiarazioni in parola fu indotta oltre che dal corrispondente suddetto anche dallo stesso segretario, il quale ebbe inoltre a dichiararle, che dicesse pure quanto le ora stato suggerito e non temesse, perchè a casa sua avrebbe avuto «schei e da magnare». Tutte e due affermano inoltre che il corrispondente del *Gazzettino* aveva loro detto che era inutile che negassero perchè i fatti erano stati confermati da varie persone e persino dallo stesso curato (cioè dal m. r. Lucchini).

Più volte ambedue affermarono che malgrado le loro insistenti negative alle domande degli interroganti, questi dicevano: «Sì, ma sì, è vero» ed esse confuse finivano per dire di sì. Su domanda del cursore comunale, perchè esse davanti a lui e al brigadiere avessero dichiarato quello che già avevano precedentemente dichiarato al corrispondente e al segretario, esse affermano che i signori suddetti avevano loro detto, imparendole, che davanti al brigadiere dovevano deporre tutto ciò che dinanzi ad essi avevano precedentemente deposto.

Le ragazzine, negando tutti i fatti che avevano confermati dinanzi al brigadiere, affermano di aver ricevuto dal m. r. don Stefano Lucchini qualche dieci o quindici centesimi in compenso di servizi prestati e cioè per avere allo stesso recate angurie, carne e per altre simili prestazioni; negano poi ripetutamente e recisamente di essere state in qualche modo violentate.

Firmati: *Mori Carlo fu Luigi.*

Barison Riccardo fu Luigi.

P. S. — Io sottoscritto dichiaro di essere stato testimone alla firma dei signori Mori Carlo e Barison Riccardo e dichiaro inoltre di essere stato presente alla lettura di questo verbale fatta non solo ai suddetti signori ma anche al signor Plasentini Vittorio cursore comunale, il quale, invitato a firmare, si rifiutò di farlo, pur dicendosi pronto a dichiarare che quanto sopra fu scritto è giustissimo e conforme a verità, dopo avere pregato che si levassero le parole *imparendole*, perchè secondo lui non conformi a verità.

Firmato: *Vesentin Don ni-o.*

S. Martino di Venezia, 28 luglio 1907.

Eccovi dunque il sistema: l'uomo alto e magro che ancora suborna; il segretario zelante che impone e minaccia; ecco una carezza scambiata in violenza; ecco una mancia divenuta prezzo della iniquità... Il sistema, come vedete, è facile; e con questo sistema gli anticlericali hanno modo di sollevare quanti scandali vogliono. E potremo qui dire dello scandalo di Venezia; ma bastano i due su riferiti per isvelare la tattica dei nostri nemici. Armiamoci dunque di rassegnazione e di coraggio mentre imperversa la bufera.

TEORIA E PRATICA.

Winnipeg, 29. — Il signor Keir Hardie, deputato socialista inglese, faceva iersera una conferenza sul socialismo, allorché uno spettatore gli rubò il cappello, il soprabito e la scatola del tabacco.

Il monte Bianco non verrà traforato.

Parigi, 29. — Si dice che la Commissione parlamentare addettavi scarterà il getto del traforo del Montebianco. Il percorso Milano-Parigi per questo traforo o non passerebbe per Ginevra ed allora la Svizzera si opporrebbe perchè verrebbero danneggiate le sue ferrovie.

IN FRANCIA

La dissoluzione militare in Francia.

Leggiamo nella *Corrispondenza Romana*: «Da fonte sicura sappiamo che noi più competenti circoli politici e militari italiani producono sempre più profonda impressione la progressiva dissoluzione morale disciplinare e tecnica dell'esercito francese, accentuata dalle ultime disposizioni ministeriali e consecutive dimissioni di ufficiali superiori.

Questo stato di cose è riguardato nei suddetti circoli come pericoloso per l'equilibrio europeo su cui si fonda l'attuale politica estera dell'Italia.»

Particolari dell'ammutinamento di Perpignano.

Parigi, 29. — Il 33.º reggimento fanti, chiamato a Perpignano per gli ultimi disordini voleva ritornare a Tarbes. Non avendo ottenuto ciò e vedendo condannato il suo colonnello perchè aveva tentato di smuovere il ministro della guerra a mezzo di deputati, l'altra sera si radunarono 300 soldati nel cortile della caserma e dichiararono che il cambiamento di guarnigione non può essere ordinato che quando è giustificato, quindi risolvono di ritornare a Tarbes col treno della

notte. I trombettieri diedero l'allarme e pochi minuti dopo i soldati si raccolsero in pieno assetto di campagna pronti alla partenza nel cortile della caserma. Gli ufficiali avvertiti dal sergente di servizio, si opposero ai soldati, li rimproverarono per la loro azione inconsiderata e riuscirono finalmente a calmarli ed a persuaderli a rimanere in caserma.

Il ministro della guerra Picquart ha incaricato il generale Bertrand di avviare un'inchiesta sull'incidente avvenuto presso il 38.º fanti. Fu avviata un'inchiesta anche sull'incidente avvenuto a Chalons al quale parteciparono anche ufficiali del 151.º reggimento in borghese.

NOTIZIE VATICANE

Due lettere del S. P. a S. E. Vannutelli.

Roma, 29. — S. Santità ha diretto due lettere a S. E. il card. Vannutelli Vincenzo: una di compartecipazione e di concessione di indulgenze per il centenario di S. Giovanni Grisostomo, del cui comitato è presidente; la seconda per il Congresso Eucaristico di Metz, di cui è delegato pontificio.

Libri all'Indice.

Roma, 29. — La S. Congregazione dell'Indice condannò le seguenti opere: *Pimmeti*; Il Pensiero cattolico nell'Inghilterra contemporanea, Parigi 1904. *Le Roi*; Dogma e critica, Parigi. *Le Morin*; Verità di ieri? La teologia tradizionale e la critica cattolica, Parigi 1906. *Martin*; La crisi del clero, Parigi 1907. *Conobium*, rivista internazionale di libri studi, Lugano 1906-07.

I drammi della navigazione.

Londra, 29. — Telegrafano da Nuova York: Nel lago di Cayuga navigava il *Frontignac*, vecchio piroscafo (in servizio da 37 anni); aveva a bordo 70 passeggeri. Alcuni stavano sopra coperta cantando e scherzando; altri erano nelle cabine. Ad un tratto una voce gridò: «Al fuoco!» Una scaletta a poppa era in fiamme. In un momento il fuoco, assecondato dal vento violentissimo, prese proporzioni gigantesche. Il comandante lanciò il piroscafo con tutta velocità verso il punto più vicino della riva: la nave arenò a circa 270 metri da terra. I passeggeri si gettarono in acqua per nuotare verso la riva. Il comandante, fermo al posto, ultimo, saltò in mare, prestando assistenza alle donne e ai bambini. Dieci persone annegarono; un bambino rimase carbonizzato nell'incendio.

I MISTERI DELLA VITA.

Budapest, 19. — A Bigar un guardiasala della ferrovia, svenuto, era stato condotto all'ospedale.

Fu constatata la sua morte e ne fu ordinata l'autopsia. Due giorni appresso, la salma venne portata sul tavolo anatomico. Il ferro del chirurgo fece una piccola incisione nel petto del morto e questi fece un movimento che trattenne il chirurgo dal proseguire.

Il dolore di questa sveglia il ferriere dal letargo in cui era immerso; egli si rizzò a sedere come inghiottito, poi, comprendendo bruscamente la sua situazione, balzò alla gola del chirurgo con tale veemenza che gli assistenti dovettero durare fatica per liberarlo.

La delizia degli Stati Uniti incenerita

Londra, 29. — Telegrafano da Nuova York: Il più famoso luogo di svaghi degli Stati Uniti, Conney Island, fu iermattina distrutto in gran parte da un incendio: si ha più d'un milione di dollari in danno. I viaggiatori che si trovavano negli alberghi, i proprietari e gli addetti alle baracche corsero sulla via quasi ignudi. Si temeva che l'intera città fosse preda delle fiamme, ma poi, improvvisamente, il vento cambiò direzione. Si fecero saltare con la dinamite gli edifici adiacenti. Si lamenta la morte di una donna e 28 feriti.

TRATTATELLO POPOLARE

nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

- Una copia L. 0.20
- Cento copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—
- Pacco Postale all'Interno:*
- Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25
- Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25
- Pacco Postale all'estero:*
- Copie 60 da Kgr. 5 » 10.50
- Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso » 30.00
- Una copia L. 0.35
- Cento copie » 30.00

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

braccia il figlio, il quale, privato dei sentimenti, perdeva in abbondanza il sangue. Il disgraziato fanciullo venne portato a casa dai soldati, e, dopo 24 ore di straziante agonia, spirava.

Povero Pietro! eri tanto buono!... Prega dal cielo per i tuoi inconsolabili genitori e fratelli.

Varie.

Per 15 giorni di seguito Dogna ospitò diverse compagnie di alpini, che pernottarono nella vecchia canonica abbandonata dal Paroco, il quale da due anni abita la nuova da lui fabbricata con tutte le esigenze moderne. Così il Paroco, nel mentre provvede per sé e successori, provvede anche, sia pure indirettamente, per l'esercito, e ne è soddisfatto.

— A proposito: al Paroco, affetto da qualche tempo da malattia cardiaca, per provvedere alla salute, gli fu imposto dai medici di astenersi dalle ascese laboriose di montagna che la cura impone, e, per ora, data una generale prostrazione di forze, gli fu suggerita quietà assoluta. Quando ebbe sentore del caso pietoso di sopra accennato, si mise in organo; avrebbe voluto volare sul luogo della disgrazia e non lo poteva. Potè però fare in paese quanto avrebbe fatto sulla montagna.

— Non potendosi lasciare abbandonata una parrocchia dispersa per circa un migliaio di anime, siamo a grandi distanze dai monti, fu provveduto per un capellano, e in settimana sarà tra noi.

— Finalmente si diede principio al lavoro di rinsaldamento del torrente Dogna, che minacciava l'esistenza del borgo Previt. Questo lavoro è di spettanza della ferrovia e si attendeva fin dal 1903; meglio tardi che mai. Anche le pratiche del ponte attraverso il Fella sono per ultimarsi. La spesa con il relativo progetto a pile in muratura, fu approvata. Si spera che nell'inverno p. v. anche il ponte sia un fatto compiuto.

In seguito verranno i lavori di terza categoria, già approvati in massima.

Un plauso all'amministrazione comunale di Dogna, che tanto se ne interessò per condurre ogni cosa fino a questo punto. Auguriamo che in breve tempo, eseguiti i lavori suddetti, possa radunarsi in lieto lieto.

Un emigrante.

L'ex presidente della Duma

non è più elettore.

Mosca, 29. — Golovin non fu iscritto nelle liste elettorali di Mosca, perchè non ha un impiego dello Stato, non una carica comunale e non possiede più il censo necessario, avendo preso a pigione il quartiere in nome della moglie.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 31 — s. Calimero v. Fiere e mercati della Provincia Mortogliano.

Bollettino meteorico del 30 luglio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 23.4 — Minima aperta della notte 16.7 — Barometro 7.50 — Stato atmosferico bello. — Vento E pressione calante. Teri bello. Temperatura: Massima 30.0 — Minima 20.0 — Media 24.62 — Acqua caduta mm. —

Deputazione Provinciale

DI UDINE.

(Seduta del 29 Luglio)

— Preso atto delle comunicazioni fatte circa il movimento dei maniaci poveri a carico prov. durante il decorso mese di giugno, dallo quali risulta che al 30 giugno 1907 si trovavano ricoverati n. 1038 maniaci cioè 12 in più del mese precedente, 46 in più del corrispondente mese dell'anno decorso e 216 in più della media dell'ultimo decennio a 30 giugno.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 14 nuovi alienati poveri.

— Confermò per un altro quinquennio a membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine il sig. di Caporizzo co. dott. cav. Giuliano.

— Nominò il Deputato prov. cav. avv. Lucio Coren a rappresentante della Prov., nel Consorzio Leda-Tagliamento.

— Nella sua qualità di Amministratrice dell'Ospizio degli Esposti deliberò di non poter aderire alla federazione delle varie amministrazioni onerate di «Grazie dotali» di Udine, atteso il carattere provinciale dell'Ospizio Esposti.

— Presse varie deliberazioni d'ordinaria amministrazione.

Il ladro di gioielli tradotto a Milano.

L'autore del furto di gioielli in danno della famiglia La Porta di Milano, Modesto Gasparotto, arrestato tempo fa nella nostra città è stato tradotto alle carceri giudiziarie di Milano.

Il ricorso della «Sartorella» accettato.

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso contro la sentenza pronunciata dal nostro Tribunale contro i compilatori della *Sartorella* ed ha rinviato per la discussione, il processo alla Corte d'Appello di Brescia.

Sarebbe tutta una montatura?

La Sera, giornale liberale di Milano, parlando degli scandali dell'asilo Fumagalli, dice che tutte le ragazzine sono state trovate dalla visita medica in condizioni fisiologiche normali ad eccezione di una, la quale è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore, per lieve affezione senza conseguenze.

Si tratterebbe dunque di una enorme montatura a opera della stampa radicale socialista massonica.

La Sera aggiunge ancora che le otto fanciulle dell'asilo Fumagalli sono state collocate nell'asilo Mariuccia, asilo laico, diretto dal socialista Maino Bronzini.

E ciò per comando del questore Bondi, noto massone. In tal modo le ragazzine sarebbero in mano degli anticlericali, che le prepareranno a fare da testimoni com'essi vorranno. E questa sarebbe una seconda enormità.

Quanto al prete, presunto colpevole, si noti che è in carcere, cioè in condizioni da non potersi difendere dalle accuse. Si noti ancora che la istruttoria è segreta, e che quindi non sono attendibili le rivelazioni che la stampa anticlericale fa a suo riguardo.

Aspettiamo quindi il processo per avere la luce, tutta la luce. Frattanto ogni persona onesta deve sentirsi stomacata dal contagio cannibalesco della teppa con e senza guanti.

Come intende cavarsela.

Leggiamo nel Gazzettino di oggi: «Il Gazzettino del 26 raccolse a carico di un prete voci di scandali che si dicevano avvenuti in un paese della provincia di Rovigo.

Il nostro corrispondente da Rovigo, in seguito a ciò, credette suo dovere appurare i fatti, recandosi all'uso soprano a S. Martino di Venezia per assumere informazioni.

E nel Gazzettino del 27 furono pubblicate le dichiarazioni fatte da due ragazzine di quel paese a carico di don Lucchini Stefano, già cappellano a S. Martino, ora curato di Beverano. In pari tempo furono pubblicate anche le rovine smentite del reverendo Bregan, presente parroco di San Martino fatto in difesa di don Lucchini.

Dopo ciò, e poiché dei fatti era stata fatta denuncia dai carabinieri, il Gazzettino benché provocato a polemica da altri giornali, credette suo dovere non intervenire altrimenti per lasciare libero corso all'azione istruttoria dell'autorità.

Ora però, per debito d'imparzialità annunciamo che l'Avvenire d'Italia di Bologna del 29 corr. pubblica una sua inchiesta dalla quale risulta che le due ragazze smentirono le loro precedenti dichiarazioni pubblicate nel Gazzettino.

E così il giornale delle serve intende di cavarsela. Ma non vi arriverà. La questione di fatti è ben altra. Si legga il liberale Corriere del Polesine, che scrive:

«Può succedere a un giornalista di veder soppressa la sua buona fede e di lanciare delle accuse che poi risultano false; ma, nel caso attuale, sono stati i giornalisti quelli che si sono incaricati di andare a instigare l'accusa. Nella loro foia di mangiapreti asseriti alla massoneria, quei nostri colleghi avversari hanno dimenticato che sotto la veste di un prete c'è un uomo, che non si può impunemente e leggermente assassinare solo per fare uno spunto di cronaca di effetto, in un momento in cui la moralissima setta massonica cerca di sfruttare delle porcherie, dimostrando così di quale nutrimento viva. Qui non c'entrano gli alleati. Qui è questione di umanità e di giustizia.

Mostra d'Arte Decorativa.

Una data irrevocabile per gli espositori che intendono inviare i loro prodotti alla Mostra è quella di mercoledì 31 corrente.

Questo crediamo utile portare a conoscenza di tutti perché la Giuria di accettazione funzionerà dal 1 al 4 agosto p. v. Come è noto fanno parte della Giuria dei membri che abitano lungi dalla nostra città e perciò fu necessario fissare detto termine, in via assoluta, per l'accettazione dei prodotti da esporre.

In via transitoria si può concedere però che i sig. espositori, i quali non abbiano ancora completati i loro lavori, potranno mandare entro il 31 un disegno in compenso delle loro opere artistiche accompagnate da qualche pezzo per poter così la giuria farsi una idea della capacità di essi.

Oltre i sussidi della Banca di Latisana e del Comune di S. Vito al Tagliamento sono pervenuti quelli del Comune di Ampezzo e di S. Pietro al Natosone.

Riceviamo ora lettera dal prof. Sezanne il quale non può accettare per lavori urgentissimi assunti antecedentemente. A sostituirlo è stato invitato il prof. De Luigi Attilio di Gemona.

Tra i dazieri.

Ha avuto luogo l'altro ieri alle 16 il raduno dei componenti il Comitato Direttivo locale della Federazione Nazionale dei Dazieri italiani, sezione impiegati, risultando tutti presenti compreso il revisore, meno uno impedito dal servizio.

Il presidente sig. Lino Battistella fa conoscere la delibera recente dell'on. Giunta in merito agli interessi della vedova d'un defunto collega ricevitore locale, delibera che viene commentata in senso sfavorevole e dopo discussione ampia e motivata da precedenti in merito a buone uscite accordate ad un certo numero di personale destituito in seguito all'epurazione di quattro anni addietro, decide ad unanimità d'instare novellamente presso l'Ill.mo Sig. Sindaco comm. Picole perché venga modificata e migliorata l'accennata delibera.

Vieni quindi presentato il socio sig. Antonio Grosso, quale rappresentante della sezione in seno al locale Comitato Nazionale, di cui ne è presidente, per l'agitazione provvisti ai componenti i corpi organizzati.

Questi da estesa relazione dell'operato del comitato cui presiede e l'adunanza tributa ad unanimità un plauso per l'attività esplicata ed esplicantesi. Approva inoltre parecchie proposte dallo stesso avanzate nonché la contribuzione materiale da spediti al Comitato centrale in Genova di cui sono a capo gli on. deputati Turati e Sacchi.

Viene infine approvata l'accettazione di tre nuovi gregari nella sezione cui risulta composta di n. 116 soci.

Una rissa.

Ieri nel pomeriggio il signor M. G. mentre trovavasi in un esercizio, venne a d'verbio, per ragioni ignote, con i signori F. G. viaggiatore di commercio e O. G. cassiere. Volarono dei pugni e pare anche sonori, poiché i due ultimi, il viaggiatore ed il cassiere, perdevano sangue.

Furono sporte delle reciproche denunce.

Due disgrazie.

Il ragazzo udinese Attilio Zilli, abitante in Gervasutta, venne medicato ieri all'Ospedale da una ferita lacera multipla alle dita della mano destra con frattura esposta della seconda falange del dito anulare. Fu giudicato guaribile in trenta giorni.

L'operaia Annita Pagnutti d'anni 20, abitante in via Pracchiuso, dovette ricorrere alle cure della guardia medica dell'Ospedale per farsi medicare da una contusione al ginocchio sinistro riportata sul lavoro. Guarirà in quindici giorni.

Beneficenza.

In morte del Sig. Nicolo Degani offirono agli orfanelli Mons. Tomadini: Fior Pasquale L. 2, Antonini Giacomo L. 2, Famiglia Ferruglio L. 5. La Direzione ringrazia.

Mercato d'oggi.

Ciliegio da L. 30 a L. 40 il quint. Armellini da L. 35 a L. 70 il quint. Fichi da L. 22 a L. — il quint. Uva crispa da L. — a L. 40 il quint. Prugne da L. 10 a L. 18 al quint. Pesche da F. 25 a L. 80 il quint. Pere da L. 12 a L. 60 al quint. Pomi da L. 18 a L. 20 il quint. Corgnole da L. 11 a L. — il quint. Tegoline L. 10 a — al quint. Patate da L. 6 a L. 7 al quint. Fagioli freschi da L. 10 a L. 15 il q. Pomodoro da L. 20 a L. 25 il quint.

CORTE D'ASSISE

Tentato omicidio per rapina a Klagenfurt?

Il giovane operaio Pascolo Giovanni, d'anni 18, è accusato di tentato omicidio a scopo di rapina a danno di certo Kuitzis di Klagenfurt.

Il Kuitzis sarebbe stato ferito con arma da taglio dal Pascolo che intendeva di derubarlo di un portafoglio contenente 150 corone austriache.

L'accusato invece esclude la tentata rapina ed ammette di aver colpito il Kuitzis per legittima difesa.

La causa è indiziaria. Alla difesa siederanno gli avv. Bertacchi e Caratti.

Vi sono molti testi d'accusa e di difesa e quattro periti.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 21 al 27 luglio. NASCITE.

Nati vivi maschi 14 femmine 10 » morti » — » esposti » 2 » 2 Totale N. 28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Luigi Ronco fabbro con Emenegilda Gabini setaiuola — Luigi Carnelutti negoziante con Marcellina Roncato civile — Luigi Zandigiacomo pittore con Anna Picco tessitrice.

MATRIMONI.

Giuseppe Pantarotto direttore didattico con Adelgonda Brunetta agiata.

MORTI.

Armida Furlani di G. B. d'anni 15 casalinga — Ida Avalli di Eugenio di g. 20

— Domenico Zilli fu Nicolo d'anni 59 negoziante — Luigia Verzegnassi fu Giacomo d'anni 63 possidente — Pietro Cauccero fu Giuseppe d'anni 80 agricoltore — Riccardo Carlo Casarsa fu Antonio d'anni 58 facchino — Ing. Antonio Regini fu Carlo d'anni 57 pensionato comunale — Ercida Del Bianco d'Iginio di mesi 3 — Angelo Cussig di giorni 7 — Amalia Terpin-Borsari fu Giovanni d'anni 63 agiata — Caterina Gomiero-De Sabata fu Giovanni d'anni 65 casalinga — Luigi Ceconi di G. B. di mesi 10 — Irma Zanserola di Angelo di mesi 6 e g. 25 — Aldo Del Zotto di Francesco di mesi 11 — Ing. Lorenzo Sandrini fu Giuseppe d'anni 52 ingegnere ferroviario — Giuseppina Levi-Luzzi fu Jacob d'anni 67 casalinga — Amalia Lupieri-Ragozzi fu Luigi d'anni 57 casalinga — Italia Cantoni fu Girolamo d'anni 42 casalinga — Girolama Lenisa fu Pietro d'anni 65 cucitrice — Rosa Sponza di Antonio di anni 48 casalinga — Lucia De Piero-Pajer di Luigi d'anni 37 contadina — Pietro Leonardon fu Leonardo d'anni 45 agricoltore — Anna Chermizza fu G. B. d'anni 45 contadina — Antonia Lenisa-Sancano fu Giovanni d'anni 63 contadina — Caterina Ferigo-Moro d'anni 54 contadina — Pietro Ponton fu Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Giuseppe Grassi fu Leonardo d'anni 52 fornaciaio — Antonio Zamparo fu Carlo d'anni 88 questuante — Antonio Toso di Francesco d'anni 25 fornajo — Alessandro Peritelli di mesi 7 — Domenico Curian fu G. B. d'anni 63 agricoltore — Clementina Quaino di Romano di mesi 4 — Antonio Beluz di Francesco d'anni 22 scapellino. Totale N. 33.

dei quali 17 a domicilio e 16 negli altri stabilimenti.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Interessantissimo a tutti i Parroci.

Ogni parroco conosce per prova quanto spreco di tempo e quanti rompicapo costi la ricerca che quasi quotidianamente gli tocca fare — di atti di nascita, matrimonio ecc. e più che tutto della genealogia delle particolari famiglie: e questo per causa della insufficienza e complicazione dei Registri di Anagrafe adoperati infini qui.

A togliere i molti inconvenienti, e particolarmente per dare — un modo facilissimo di trovare in un subito la genealogia di qualsivoglia famiglia — la Tip. G. Moro di Tolnaxo (Udine) ha pubblicato recentemente una Anagrafe radicalmente nuova di sua proprietà riservata e che quantunque semplicissima, soddisfa pienamente a qualunque ricerca. Eccone i principali vantaggi:

- 1. Un semplice numero di richiamo dà il bandolo di trovare la genealogia dell'uomo-marito, un altro numero fa trovare la genealogia della donna-madre; e tanto facilmente che in una decina di minuti si può conoscere la genealogia fino alla nona e decima generazione. 2. Ogni foglio è partito in otto spocchetti ciascuno dei quali presenta una particolare famiglia, coll'indicazione dei nomi, professione, nascita, cresima, comunione, matrimonio, morte, trasferimenti dei genitori e di ogni singolo figlio. 3. Sopprime il bisogno di trascrivere tante volte gli stessi nomi, specialmente l'indicazione dei genitori; — toglie il pericolo di equivoci — e fa dell'Anagrafe nuova una guida utilissima per compilare sugli altri Registri gli atti nuovi di nascita matrimonio, ecc. 4. La nuova Anagrafe, anziché essere come le altre, un Registro provvisorio e temporaneo, è invece destinata a diventare un Registro duraturo, definitivo quanto i Registri di Battesimo ecc. anzi il più importante dei Registri di un Ufficio parrocchiale.

Ogni Registro — Anagrafe con 100 fogli carta filo robustissima, sufficiente per la registrazione di 800 matrimoni — famiglia con alcuni fogli speciali ad uso — Indice — legato foratamente in mozza pelle (formato centimetri 73 per 33); costa solo lire 9,50 franco di porto a domicilio. In vendita presso l'Editore G. Moro — Tolnaxo (Udine).

A richiesta inviasi un foglio modello con la relativa spiegazione.

Presso il medesimo editore — I Doveri degli Uomini — (S. Fellico) volume di pag. 96 cento copie L. 10. — Porto a carico del committente.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Comunicato.

Il sottoscritto — genero del defunto Eugenio Borgobello — avverte che continuerà ad assumere le prenotazioni di sementi bachi della medesima qualità che veniva distribuita dal suocero. Assicurando che farà ogni possibile per accontentare come per il passato, la sua clientela. Pagnacco, 29 luglio 1907.

Italo Ambrosini.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 29 luglio 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 101.93 » 3 1/2 0/0 (netto) » 101.07 » 3 0/0 » 61.—

Giovanni Bertoli intagliatore - doratore

UDINE - Via Pascale N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: STENDARDI - SEDIE GESTATORIE - ESPOSITORI - CANDELABRI - CEREOFERALI - DECORAZIONI IN STUCCO - PARAPETTI PER ALTARE - GONFALONI ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricerie per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

FERRO-CHINA BISLERI. Il Chiariss. AR. VINCENZO D. GENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive: «posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi».

Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Tipografia del Crociato OPUSO A SORTIMENTO CARATTERE Macchine Tipografiche perfettissime ESEGUISCE Fatture, Moduli, registri commercial, pus oli, Opere - Biglietti Visita Oggi airo lavoro tipografico PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI

GOZZO Premiato liquore antistru moso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro = IL GOZZO = Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 - 6 fl. (cura completa L. 9.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.45, 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50 Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a). Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46. (1) Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18 PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5, 23.9 (a). Pontebba 5.28, 6.—, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1). Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 6.30 — 11.10 — 15.— — 17.05 — 18.15 20.— Stazione del Tram. 6.40 8.54 — 11.35 — 15.20 — 18.35 — 20.10

Arrivo a S. Daniele. 8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42

Partenze da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.59 20.20

Arrivi a Udine. 7.36 — 10.8 — 12.31 — 16.36 — 19.31 21.52

NB. — Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da S. Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo. N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
DI PROPRIA FABBRICAZIONE

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.



Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

◆◆◆ Gra de sposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA F.lli FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 43 - Tel. fono 3-07

Telefono 3 06 - STABILIMENTO VIALE LEDRA, Num. 30 - Tel. fono 3 06

Trovansi sempre pronto STAT E RELIGIOSE di qualsiasi dimensione e soggetto - Gonfaloni - Stendardi - Bandiere - qualsiasi ARREDO in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - PARAMENTI confezionati dai più economici ai più di lusso - BALDAQUINI - OMBRELLE per Viatico - TESSUTI di seta - Frangie - Galloni - A remanti oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. - Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



Costo L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

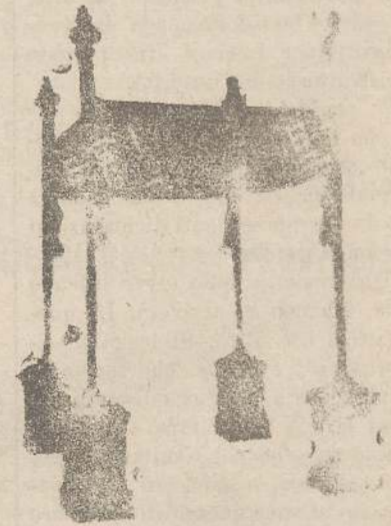
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per canici e cori, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, in tutti i colori si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque qualità.

Depositi di tutte le mercanzie Veli per burattini Reti per stacco

Unica Pipa igienica
Magicienne Pisetzhy
Milano
DEPOSITO UNICO
presso la suddetta Ditta

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera amara e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe di gomma - Portafogli e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.